La Missione nei confronti dei bisognosi

Lezione 8, 4° trimestre 18-24 novembre 2023.

Sabato pomeriggio, 18 Novembre

Testo della memoria:

"E il re risponderà loro: «In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me." Matteo 25:40

"Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: «Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi». Allora i giusti gli risponderanno: «Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?». E il re risponderà loro: «In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me." (Matteo 25:31-40). FW 44.3

"Così Cristo identifica il Suo interesse con quello dell'umanità sofferente. Ogni attenzione data ai suoi figli la considera fatta a se stesso personalmente. Coloro che rivendicano la santificazione moderna si sarebbero fatti avanti con vanto, dicendo: "Signore, Signore, non ci conosci? Non abbiamo forse profetizzato nel Tuo nome? e nel Tuo nome scacciato i demoni? e nel Tuo nome fatto molte opere meravigliose?". Le persone qui descritte, che fanno queste pretese, apparentemente inserendo Gesù in tutte le loro azioni, rappresentano bene coloro che pretendono una santificazione moderna ma che sono in guerra con la legge di Dio. Cristo li chiama operatori di iniquità perché sono degli ingannatori, che indossano vesti di giustizia per nascondere la deformità del loro carattere, la malvagità interiore del loro cuore empio". FW 44.4

Domenica, 19 Novembre

La fede degli amici

Leggi Luca 5:17-26. Quali sono le lezioni che possiamo trarre da questa storia sulla missione e sul ministero?

"Cristo vide che quell'uomo soffriva di una malattia corporea e vide anche che soffriva di un'anima malata di peccato. Sapeva che per guarire le malattie corporee doveva dare sollievo alla mente e purificare l'anima dal peccato. Aveva bisogno della salute dell'anima prima di poter apprezzare la salute del corpo. Il Salvatore non dimenticò lo sforzo che era stato fatto per portare quell'uomo a Lui e il Suo cuore di amore e pietà si commosse. "Vide la loro fede" e fu sufficiente. Figliolo, rallegrati; ti sono perdonati i tuoi peccati", disse al malato. Molti guardarono con il fiato sospeso ogni movimento di questa strana transazione, sentendo che le parole di Cristo erano un invito per loro. Non erano forse malati d'anima? Non erano forse ansiosi di liberarsi del loro fardello di colpa?". PrT 25 maggio 1899, par. 9

Giosuè. 2:23, 24: "Quei due uomini allora presero la via del ritorno, scesero dai monti e attraversarono il fiume. Vennero da Giosuè, figlio di Nun, e gli raccontarono tutto quanto era loro accaduto. Dissero a Giosuè: «Il Signore ha consegnato nelle nostre mani tutta la terra e davanti a noi tremano già tutti gli abitanti della regione."

Questo è il resoconto delle due spie. Un rapporto coraggioso. Gli uomini di Dio sapevano che Dio aveva consegnato loro il paese quando videro che il cuore del popolo sveniva a causa loro, come è riportato nella testimonianza di Rahab:

Gios. 2:8-11: "Quegli uomini non si erano ancora coricati quando la donna salì da loro sulla terrazza, e disse loro: «So che il Signore vi ha consegnato la terra. Ci è piombato addosso il terrore di voi e davanti a voi tremano tutti gli abitanti della regione, poiché udimmo che il Signore ha prosciugato le acque del Mar Rosso davanti a voi, quando usciste dall'Egitto, e quanto avete fatto ai due re amorrei oltre il Giordano, Sicon e Og, da voi votati allo sterminio. Quando l'udimmo, il nostro cuore venne meno e nessuno ha più coraggio dinanzi a voi, perché il Signore, vostro Dio, è Dio lassù in cielo e quaggiù sulla terra".

Sì, gli abitanti di Gerico persero tutti e questo fu l'inizio della loro sconfitta.

Per essere vittoriosi, i cristiani devono possedere (1) fede -- Ebrei 11; (2) coraggio -- Giosuè 2; (3) azione -- Esodo 14.

Lunedì, 20 Novembre

Solo il metodo di Cristo

Leggi Giovanni 5:1-9, Marco 1:23-28. Cosa ci insegnano le seguenti storie sul ministero verso i bisognosi?

"Coloro che, rispondendo alla chiamata dell'ora, si sono messi al servizio del Maestro Operaio, possono studiare i suoi metodi di lavoro. Durante il Suo ministero terreno, il Salvatore approfittò delle opportunità che si trovavano lungo le grandi vie di comunicazione. Fu a Cafarnao che Gesù dimorò negli intervalli dei suoi viaggi di andata e ritorno e divenne nota come "la Sua città". Questa città era adatta a essere il centro dell'opera del Salvatore. Essendo sulla strada che da Damasco porta a Gerusalemme, all'Egitto e al Mar Mediterraneo, era una grande via di comunicazione. Persone provenienti da molti paesi passavano per la città o si fermavano per riposare durante i loro viaggi di andata e ritorno. Qui Gesù poteva incontrare tutte le nazioni e tutti i ceti, i ricchi e i grandi, così come i poveri e gli umili; e i suoi insegnamenti sarebbero stati portati in altri paesi e in molte famiglie. L'indagine sulle profezie sarebbe stata così stimolata; l'attenzione sarebbe stata rivolta al Salvatore e la Sua missione sarebbe stata portata davanti al mondo.- Testimonianze per la Chiesa 9:121. Cap. 126.3

"Nelle località di cura di fama mondiale e nei centri di traffico turistico, affollati da molte migliaia di cercatori di salute e di piacere, dovrebbero essere presenti ministri e propagandisti in grado di catturare l'attenzione delle moltitudini. Questi operatori devono avere la possibilità di presentare il messaggio in questo periodo e tenere riunioni quando ne hanno l'opportunità. Che siano pronti a cogliere le occasioni per parlare al popolo. Accompagnati dalla potenza dello Spirito Santo, incontrino la gente con il messaggio portato da Giovanni Battista: "Ravvedetevi, perché il regno dei cieli è vicino". Matteo 3:2. La parola di Dio deve essere presentata con chiarezza e potenza, affinché coloro che hanno orecchie per ascoltare possano sentire la verità. In questo modo il vangelo della verità attuale sarà messo sulla strada di coloro che non lo conoscono, e sarà accettato da non pochi, e portato da loro nelle loro case in tutte le parti del mondo.- Testimonianze per la Chiesa 9:122. Cap. 127.1

Il "Ministero della guarigione" e le "Lezioni sugli oggetti di Cristo" sono particolarmente adatti all'uso nei centri turistici, e si dovrebbe fare tutto il possibile per mettere copie di queste opere nelle mani di coloro che hanno tempo e voglia di leggere". Cap. 127.2

Gli apostoli un giorno lasciarono la rete del Vangelo e smisero di essere pescatori di uomini, mentre andavano a pescare per guadagnare, "e quella notte non presero nulla. Ma quando fu mattina, Gesù si fermò sulla riva del mare.... allora Gesù disse loro: "Figlioli, avete da mangiare? Gli risposero: "No". Ed Egli disse loro: "Gettate la rete dalla parte destra della nave e troverete". Allora essi gettarono la rete e non riuscirono a tirarla per la moltitudine dei pesci". (Giovanni 21:3-6) Il successo non viene mai meno quando si obbedisce al comando del Maestro. Se il ministero avesse chiesto costantemente a Gesù dove e come gettare la rete, ci sarebbe stata una moltitudine di "pesci" - i convertiti - e non sarebbe mai mancata la "carne" - i mezzi.

Martedì, 21 Novembre

Rifugiati e migrati

Leggi Deuteronomio 10:19, Salmo 146:9, Romani 12:13 e Levitico 23 e 32. Qual è il tema importante che dobbiamo ricordare?

"Per favorire la riunione del popolo per il servizio religioso e per provvedere ai poveri, era richiesta una seconda decima di tutto il raccolto. Riguardo alla prima decima, il Signore aveva dichiarato: "Ho dato ai figli di Levi tutta la decima in Israele". Numeri 18:21. Ma per quanto riguarda la seconda decima, Egli comandò: "Mangerai davanti al Signore tuo Dio, nel luogo che Egli sceglierà per porvi il suo nome, la decima del tuo grano, del tuo vino, del tuo olio, delle primizie dei tuoi armenti e delle tue greggi, affinché tu impari a temere sempre il Signore tuo Dio". Deuteronomio 14:23, 29; 16:11-14. Questa decima, o il suo equivalente in denaro, doveva essere portata per due anni nel luogo in cui era stato fondato il santuario. Dopo aver presentato un'offerta di ringraziamento a Dio e una parte specifica al sacerdote, gli offerenti dovevano usare il resto per una festa religiosa, alla quale dovevano partecipare il levita, lo straniero, l'orfano e la vedova. In questo modo si provvedeva alle offerte di ringraziamento e alle feste annuali, e il popolo era attirato dalla società dei sacerdoti e dei leviti per ricevere istruzioni e incoraggiamento nel servizio di Dio. PP 530.1

"Ogni tre anni, tuttavia, questa seconda decima doveva essere usata a casa, per intrattenere i Leviti e i poveri, come disse Mosè: "Affinché mangino entro le tue porte e siano saziati". Deuteronomio 26:12. Questa decima avrebbe fornito un fondo per gli usi della carità e dell'ospitalità. PP 530.2

"E furono prese altre disposizioni per i poveri. Dopo il riconoscimento delle richieste di Dio, non c'è nulla che contraddistingua maggiormente le leggi date da Mosè che lo spirito liberale, tenero e ospitale imposto ai poveri. Sebbene Dio avesse promesso di benedire grandemente il Suo popolo, non era Sua intenzione che la povertà fosse del tutto sconosciuta tra loro. Dichiarò che i poveri non sarebbero mai scomparsi dal paese. Ci sarebbe sempre stato qualcuno tra il Suo popolo che avrebbe chiamato in causa la sua simpatia, la sua tenerezza e la sua benevolenza. Allora come oggi, le persone erano soggette a disgrazie, malattie e perdite di beni; tuttavia, finché seguivano le istruzioni impartite da Dio, non c'erano mendicanti tra loro, né persone che soffrivano per il cibo. PP 530.3

"La legge di Dio dava ai poveri il diritto a una certa porzione dei prodotti della terra. Quando aveva fame, un uomo era libero di andare nel campo o nel frutteto o nella vigna del suo vicino e mangiare del grano o della frutta per soddisfare la sua fame. È in base a questo permesso che i discepoli di Gesù coglievano e mangiavano il grano in piedi quando passavano per un campo durante il sabato. PP 531.1

"Tutti i raccolti dei campi, dei frutteti e delle vigne appartenevano ai poveri. "Quando taglierai il tuo raccolto nel tuo campo", disse Mosè, "e dimenticherai un covone nel campo, non andrai più a prenderlo.... Quando avrai abbattuto il tuo ulivo, non passerai di nuovo sopra i rami.... Quando raccoglierai l'uva della tua vigna, non la raccoglierai in seguito; sarà per il forestiero, per l'orfano e per la vedova. E ricorderai che sei stato schiavo nel paese d'Egitto". Deuteronomio 24:19-22; Levitico 19:9, 10. PP 531.2

Ogni settimo anno si facevano provvidenze speciali per i poveri. L'anno sabbatico, come veniva chiamato, iniziava alla fine del raccolto. Al tempo della semina, che seguiva la raccolta, il popolo non doveva seminare; non doveva curare la vigna in primavera e non doveva aspettarsi né il raccolto né la vendemmia. Di ciò che la terra produceva spontaneamente potevano mangiarne mentre era fresca, ma non dovevano accumularne alcuna parte nei loro magazzini. Il raccolto di quest'anno doveva essere destinato al forestiero, all'orfano, alla vedova e anche alle creature dei campi. Esodo 23:10, 11; Levitico 25:5". PP 531.3

Mercoledì 22 Novembre

Aiutare chi soffre

Cosa ci insegna Luca 4:18 su ciò che fece Gesù e su ciò che anche noi, nel nostro ambito, dovremmo fare per chi ha bisogno intorno a noi.

E ora, tornando a Isaia 58, scopriamo che quando il cristianesimo si renderà conto di questa grande necessità e farà qualcosa al riguardo, "allora", promette il Signore, "la tua luce sorgerà come l'aurora, la tua ferita si rimarginerà presto. Davanti a te camminerà la tua giustizia, la gloria del Signore ti seguirà. Allora invocherai e il Signore ti risponderà, implorerai aiuto ed egli dirà: «Eccomi!». Se toglierai di mezzo a te l'oppressione, il puntare il dito e il parlare empio, se aprirai il tuo cuore all'affamato, se sazierai l'afflitto di cuore, allora brillerà fra le tenebre la tua luce, la tua tenebra sarà come il meriggio. Ti guiderà sempre il Signore, ti sazierà in terreni aridi, rinvigorirà le tue ossa; sarai come un giardino irrigato e come una sorgente le cui acque non inaridiscono." Isa. 58:8-11.

Ora, la verità evidente è che se il tempo deve durare e se vogliamo rimanere sul sentiero del vero cristianesimo dove splende la luce, allora tutti devono fare qualcosa per quest'opera di assistenza ai bisognosi che è stata gravemente trascurata, perché non può essere realizzata da un unico luogo centrale, ma deve necessariamente essere localizzata in ogni stato e in ogni paese dove il messaggio dell'ora mette "radici verso il basso e porta frutti verso l'alto". Isa. 37:31.

Giovedì, 23 Novembre

Amore più grande

Leggi Giovanni 15:13. Come possiamo applicare questo principio nel nostro ministero verso gli altri?

"Se la Maestà del cielo ha potuto fare tanto per dimostrare il suo amore per l'uomo, cosa non dovrebbero fare gli uomini per aiutarsi l'un l'altro ad uscire dalla fossa delle tenebre e della sofferenza? Cristo ha detto: "Amatevi gli uni gli altri, come io vi ho amato"; non con un amore più grande, perché "nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici". Il nostro amore è spesso egoista, perché lo confiniamo in limiti prestabiliti. Quando entriamo in stretta unione e comunione con Cristo, il nostro amore e la nostra simpatia e le nostre opere di benevolenza arriveranno più in profondità e si amplieranno e rafforzeranno con l'esercizio. L'amore e l'interesse dei seguaci di Cristo devono essere ampi quanto il mondo. Coloro che vivono solo per "me e per i miei" non riusciranno a raggiungere il paradiso. Dio chiede a voi come famiglia di coltivare l'amore, di diventare meno sensibili a voi stessi e più sensibili ai dolori e alle prove degli altri. Questo spirito egoistico che avete coltivato per tutta la vita è rappresentato correttamente dal sacerdote e dal levita che passarono accanto al malcapitato dall'altra parte. Si accorsero che aveva bisogno di aiuto, ma lo evitarono di proposito. 3T 529.2

"Ognuno di voi deve svegliarsi e fare fronte comune per uscire dal carrozzone dell'egoismo. Migliora il breve periodo di prova che ti è stato concesso lavorando con le tue forze per riscattare i fallimenti della tua vita passata. Dio ti ha messo in un mondo di sofferenza per metterti alla prova, per vedere se sarai trovato degno del dono della vita eterna. Intorno a te ci sono persone che soffrono, che hanno bisogno di parole di solidarietà, amore e tenerezza e delle nostre umili e pietose preghiere. Alcuni soffrono sotto il pugno di ferro della povertà, altri sono afflitti da malattie, altri ancora da mal di cuore, sconforto e tristezza. Come Giobbe, dovresti essere occhi per i ciechi e piedi per gli zoppi, e dovresti indagare sulla causa che non conosci e cercarla con l'obiettivo di alleviare le loro necessità e aiutarli proprio dove hanno più bisogno di aiuto". 3T 530.1

Venerdì, 24 Novembre

Approfondimento

La religione di Cristo è qualcosa di più di un discorso. La rettitudine di Cristo consiste in azioni giuste e in opere buone compiute con motivazioni pure e disinteressate. La giustizia esteriore, se manca l'ornamento interiore, non servirà a nulla. "Questo è il messaggio che abbiamo udito di Lui e che vi dichiariamo: Dio è luce e in Lui non ci sono tenebre. Se diciamo di avere comunione con Lui e camminiamo nelle tenebre, mentiamo e non diciamo la verità; ma se camminiamo nella luce, come Lui è nella luce, abbiamo comunione gli uni con gli altri e il sangue di Gesù Cristo Suo Figlio ci purifica da ogni peccato". Se non abbiamo la luce e l'amore di Dio, non siamo Suoi figli. Se non ci riuniamo con Cristo, ci disperdiamo. Ognuno di noi ha un'influenza che influisce sul destino degli altri, per il loro bene presente e futuro o per la loro perdita eterna. 3T 528.3